

■ AVIGLIANO L'appello è rivolto all'amministrazione. «Salvaguardare le nostre produzioni»

«Tutelare la vocazione artigianale»

La delegata di Confcommercio Lucia Incoronata sollecita azioni più incisive sul settore

AVIGLIANO - Più aree attrezzate, istituzioni di nuovi mercati, rivitalizzare le zone commerciali storiche.

Sono queste alcune delle proposte a Lucia Incoronata di Confcommercio Avigliano.

«Il regolamento comunale di disciplina del commercio su aree pubbliche - sottolinea la nota - è un valido strumento di valorizzazione di manifestazioni e tradizioni specifiche locali, che accrescano e migliorino il comparto del turismo e dell'agroalimentare del territorio. Dunque - aggiunge Lucia Incoronata - non deve essere sottovalutata, ma tutelata e sostenuta la vocazione artigianale e commerciale di questo territorio; bisogna salvaguardarne le produzioni autoctone, conciliando sistemi tradizionali e innovativi, preferendo, quale principio selettivo, le start-up innovative che favoriscano possibilità occupazionale ai giovani. Rilanciamo l'esigenza che le aree mercatali proprie ed improprie siano adeguatamente attrezzate al fine di garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di viabilità, di pubblica sicurezza e la riduzione al minimo dei disservizi per i residenti, rispettando sem-

pre e comunque l'equilibrio delle forme di commercio».

Secondo la delegata Confcommercio «lo sviluppo e la crescita della città non possono oggi essere visti per stralci, per segmenti, puntando ad ottimizzare un settore indipendentemente dalle azioni degli altri. Il tessuto urbano, vissuto quale organismo complessivo, richiede un'attenzione rinnovata e multidisciplinare e, in tale ciclo di vita commerciale e delle altre attività economiche e ricreative, è Avigliano e il suo territorio che devono riacquisire il ruolo di polo di interessi artigianale e culturale, ma altresì diventare nuovo polo ricreativo commerciale e turistico, pianificando un'evoluzione corretta e sinergica delle attività produttive e ricettive e anche del settore commercio».

«Il raggio d'azione non deve essere un mercato da regolare, ma il territorio come ambiente da salvaguardare e come risorsa da valorizzare, non sottovalutando il comportamento, fondamentale, dei consumatori, l'andamento dei redditi disponibili, le abitudini della mobilità da e verso altri sistemi di commercio».



Lucia Incoronata

